



CREDITO

Si riparte: tornano a crescere i mutui casa. E ci sono le prime imprese che investono



MILIARDI DI RACCOLTA
Questo il dato al 30 giugno. E da allora è ancora cresciuta: al 26/8 erano 4,2 miliardi



MILIONI DI IMPIEGHI
A fine giugno la crescita sull'anno precedente era di 35 milioni di euro



MILIONI DA GENNAIO
Le famiglie iniziano ad avere più fiducia nel futuro: questi i mutui accessi da gennaio



MILIONI ALLE IMPRESE
Anche le aziende cominciano, pur lentamente, a muoversi, dopo il Covid: questi i mutui da gennaio



LE MORATORIE RINNOVATE
All'inizio della pandemia erano 3.100, per un totale di 355 milioni. Ora resta solo il 15%

L'UTILE

La semestrale della Cassa di Trento ha chiuso con un utile di oltre **15 milioni**



L'economia va e Cassa di Trento corre

I numeri della semestrale: su sia raccolta che utile
Il direttore: «Accantoneremo per gli anni futuri»

CHIARA ZOMER
c.zomer@ladige.it

TRENTO - L'economia trentina è uscita dal Covid con la voglia di rimettersi in moto. E in questi primi sei mesi del 2021 i segnali ci sono in quasi ogni settore: dalle costruzioni all'industria ai servizi. Anche le famiglie riprendono ad avere fiducia nel futuro. Persino qualche impresa inizia, timidamente ad investire. Questa la situazione, vista dall'osservatorio privilegiato di Cassa di Trento. Che di questi timidi segnali di ripresa gode sul fronte dei conti ed è, allo stesso tempo, motore. Il risultato, visto da via Belenzani, è una semestrale che vede volare la raccolta oltre i 4,2 miliardi, aumentare gli impieghi, crollare le moratorie. Soprattutto, vede crescere l'utile: al 30 giugno era di oltre 15 milioni, con segnali di ulteriore aumento già da agosto. Ma il direttore lo chiarisce subito: sono soldi che finiranno in cascina. Il futuro ha ancora troppe incognite: «Li metteremo da parte sia per dare copertura all'esodo di personale che avverrà con la fusione, sia perché serve essere ancora prudenti», spiega il direttore Giorgio Bagozzi.

Nel ragionamento sulla cassa, la più grande tra le trentine, reduce da due recenti fusioni e in predica di concluderle una terza con la Rurale Alta Vallagarina, viene spontaneo partire proprio dall'economia in generale. E da via Belenzani, come detto, le sen-



La sede della Cassa di Trento, all'angolo di via Belenzani

sazioni sono positive: «Sta andando bene un po' in tutti i settori ci sono segnali di fiducia, e soprattutto c'è tanta richiesta di lavoro. Il timore semmai è che ora si verifichi un effetto yo yo, con un calo pesante, dopo questa accelerata. Ma per adesso le cose sembrano andare bene». Ma se costruzioni e industria sono ripartite e l'agricoltura ha retto bene

l'urto, l'occhio più attento ora è sul commercio e la ristorazione, i due settori più colpiti dalla pandemia: «Diciamo che il settore è in convalescenza - osserva il direttore - molti commercianti iniziano ad avere soddisfazione e intravedono la possibilità di maggiori soddisfazioni in futuro». Tutto questo si traduce in dati di bilancio estremamente positivi

per la Cassa. Il dato più impressionante è quello sulla raccolta: una crescita costante. Al 31 dicembre scorso era a quota 3.990 milioni, a fine giugno - quando è stata chiusa la semestrale, era a 4.110 milioni, e al 26 agosto era cresciuta ancora a 4.215 milioni. Una dinamica non dissimile, anche se meno pronunciata, per quanto riguarda gli impieghi. A



Da sinistra il presidente Giorgio Fracalossi e il direttore Giorgio Bagozzi

fine anno erano 1.655 milioni, a fine giugno erano 1.690 milioni, il 26 agosto 1.695 milioni. M è dando uno sguardo ai nuovi mutui accessi che si vede come ci sia un inizio di nuovo dinamismo: sono stati concessi 180 mutui, di cui 113 alle famiglie. Significa che quindi 67 milioni sono stati concessi alle imprese: pur timidi, ma sono i segnali dell'economia che torna ad investire.

Dall'altra ci sono segnali del fatto che smette di soffrire, o lo fa meno che in passato. Prova ne siano i dati sulle moratorie: nella primavera 2020 ne erano state concesse 3.100, per 355 milioni. Ad oggi solo il 15% vive ancora. Così come calano i crediti deteriorati: sono il 5% gli Npl lordi. Tutto per

arrivare ad un Cet1 del 23% e ad un utile di oltre i 15 milioni. «E le indicazioni ci dicono che l'anno procede bene anche oltre giugno - spiega il direttore - approfitteremo tuttavia di questa annata per accantonare risorse da usare nelle spese per la fusione e per far fronte alle incertezze del futuro». Quanto alla fusione con la Cassa Rurale Alta Vallagarina, si concretizzeranno a regime economie di scala sul fronte del personale, ma l'esodo di alcune decine di colleghi avrà un costo, che sarà come detto caricato su quest'annata. Una scelta prudentiale, perché le incertezze sul futuro - tra Covid e tassi d'interesse ancora al minimo - rimangono. Meglio mettere fieno in cascina.